

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 38	L. 19.50	L. 6.50
domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 3.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le stampe di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1083.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSEZIONI

(quantum anticipi)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea è composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non sottoscritte.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Domani, festa di Pentecoste, non si pubblica il Giornale.

DIARIO POLITICO

La Francia si trova in uno stato assai pericoloso di crisi; non vi è giornale di là che non contenga in proposito considerazioni assai gravi. Al punto di vista della costituzionalità è certo che la condotta del maresciallo Mac-Mahon non è regolare: il Gambetta si trova nel vero quando, nella riunione delle tre sinistre, parlando della lettera del maresciallo, dice: «Nella lettera di Mac-Mahon vi è l'affermazione di una responsabilità propria, ed una affettazione di potere personale incompatibili collo spirito delle istituzioni repubblicane, che reggono la Francia.»

Però, in quanto all'affettazione di potere personale, non sappiamo qual sia l'uomo che negli ultimi anni abbia avuto una parte più o meno importante nella politica di Francia, e che di quel potere non abbia fatto sentire l'influenza in tutta la macchina governativa. Si chiama Mac-Mahon, si chiama Thiers, o si chiama Gambetta, tutti hanno sempre parlato della loro responsabilità personale verso la Francia. Per cui si potrebbe dire: «chi è di voi senza peccato getti la prima pietra.»

Si vede che Mac-Mahon non vuol fare la parte ridicola di Capo dello Stato di carta pesta.

Ma che dire di ministri, come il Simon e come il Martel, che in un recente Consiglio s'impegnano di

combattere l'abrogazione di una legge importante, poi quando la legge viene discussa nella Camera, non prendono neppure la parola, e lasciano fare come di una cosa che non li riguarda?

Che dire di un ministro dell'interno, come il Simon, che lascia votare dalla Camera gravi disposizioni della legge municipale, senza prendersi neppure in questo caso la parola?

Il Maresciallo si accorge che si voleva farlo dupe di un gioco di bussole, e scrisse la lettera, che abbiamo già riportato: forse passò sopra alla costituzionalità, ma troncò issodatto un gioco indecente.

Non si può presagire quali saranno le conseguenze dell'accaduto.

Il maresciallo Mac Mahon, come abbiamo annunziato, chiamò Audifret Pasquier, l'orleanista, mascherato da repubblicano; per comporre un nuovo gabinetto: si dice che abbia interpellato anche altri personaggi, ma non è dato con qual esito.

In ogni modo un ministero conservatore, in presenza dell'attitudine delle tre sinistre, non avrebbe una settimana di vita: la prospettiva più naturale ci sembra lo scioglimento della Camera e un appello al paese.

Questa crisi, complicata colla situazione all'estero, è doppiamente pericolosa.

Il giudizio dei giornali inglesi è assai severo contro la decisione del Maresciallo: qualcuno la qualifica non più ne meno che un colpo di Stato: certo è una sfida evidente alla maggioranza repubblicana della Camera.

Un dispaccio da Parigi, 17, mattina, annunziava, che Mac-Mahon aveva ricevuto parecchi personaggi, esprimendo loro la ferma volontà di man-

tenere una politica di pace all'estero.

Questa notizia importantissima e assai tranquillante riceve la sua conferma dal fatto notevolissimo che, malgrado la crisi avvenuta, Décazes conserva il portafoglio degli esteri: anche al Dicastero della guerra resta il titolare di prima.

In quanto ai nomi dei nuovi ministri, e in particolare del Presidente del Consiglio, il loro significato safa agli occhi di tutti: è quello di una politica di resistenza alla corrente rivoluzionaria, che minaccia di tutto trascinare.

Gli elementi orleanista e bonapartista si bilanciano quasi nel nuovo gabinetto, anzi nessuno di essi è di tempera tanto decisa da non poter adattarsi all'una o all'altra delle due combinazioni, che fossero per scaturire dalla crisi.

Ogni previsione del resto sarebbe in questo momento azzardata.

Nella situazione politica, rispetto alla questione orientale, siamo senza novità di qualche rilievo. L'agitazione in Serbia diventa sempre più pericolosa, e il governo è impacciato fra le raccomandazioni del gabinetto di non muoversi, e le minacce dell'Omladina perchè vada avanti.

Libertà e ordine

Noi non abbiamo mai fatto mistero dei nostri principi conservatori, né delle nostre massime nell'applicazione della libertà. Queste massime si compendiano in una sola: noi vogliamo la libertà per tutti, finché il suo esercizio non contraddica né alla lettera né allo spirito delle leggi, e

soprattutto finché la libertà non è a pregiudizio dell'ordine. Messi fra il turbamento di questo, e una legale restrizione della libertà, noi non esitiamo a dichiararci per quest'ultima.

Ciò farà gridare i teorici non importa. Noi sentiamo qualche cosa di più forte della loro grida: è la voce della coscienza, la quale ci avverte che senza ordine ogni vera libertà è impossibile, che il disordine ha sempre condotto alla licenza, e dalla licenza al despotismo.

Questa premessa ci pareva necessaria, volendo noi parlare della misura presa dal ministro Nicotera verso l'Associazione Democratica Friulana.

È noto che quell'Associazione avendo indetto una radunanza dei soci per discutere sul voto del Senato circa gli abusi del clero, ne fu impedita da un ordine prefettizio.

Da qui una interrogazione che l'onore. Orsetti rivolse al ministro dell'interno, nella seduta di giovedì 17, della Camera dei Deputati, e la risposta del ministro, che i lettori hanno già trovata nel resoconto parlamentare di ieri.

Quella risposta non ha soddisfatto l'onore. Orsetti, il quale trovò anche nella opposizione di destra, e in altra parte della Camera, l'appoggio, che non poteva mancargli da chiunque, avendo un chiaro concetto del diritto di riunione garantito dalla legge, sa pure fino a qual punto l'esercizio di questo diritto si possa conciliare col mantenimento dell'ordine.

Il ministro, nella sua risposta, si è trincerato dietro ragioni di convenienza, che in questo caso non sappiamo vedere, e che invocate altra volta, ben a più forte motivo, dai

Ministeri precedenti, non vennero ammesse, né hanno impedito una crisi.

Noi non abbiamo fretta di una crisi ministeriale: noi anzi desideriamo che costei uomini, nei quali democrazia fondava tante speranze, compiano tutto intero il loro esperimento, finché il paese acquisti la piena convinzione che il loro modo di governare non è, né più né meno, che una bruttissima copia del governo dei moderati; eccezion fatta degli enormi spropositi, degli sfacciatissimi arbitri, che i moderati non avrebbero mai commesso.

Ci duole però, e lo abbiamo per un cattivo indizio dei sentimenti di libertà della Camera, che, dopo le vuote parole del ministro, l'incidente non abbia avuto altro seguito, mentre ognuno ricorda che il ministro Ricasoli, per aver impedito un meeting, e in circostanze ben diverse, ha dovuto, nel 1867, lasciare ad altri la direzione degli affari.

Non diciamo che si dovesse provocare contro Nicotera un voto di sfiducia su questo argomento, nel quale, con un'astuzia troppo abusata, il ministro introdusse la questione di ordine pubblico; ci sarebbe bastato udire a sorgere più vive proteste contro la strana teoria del ministro, che in una pacifica riunione non si possano discutere i voti del Parlamento.

È vero che l'interrogante, onore. Orsetti, non si dichiarò soddisfatto, che il Rudini ha opportunamente invocato la legge, che il Bertani si associò al Rudini, ma ci ha fatto dolorosa sorpresa che molti antichi liberali, già vantatori fino alla nausea dei loro principi democratici,

siano rimasti muti ed impassibili contro un atto, pel quale se fosse stato commesso dai nostri amici, avrebbero detto enfaticamente che la statua della libertà è velata.

Dacché i progressisti sono al potere noi crediamo che la libertà sia coperta da qualche cosa di più denso che un velo: essa porta sul viso una maschera che la rende irriconoscibile: forse potremo ravvisare un'altra volta i lineamenti della diva, ma non prima che questo carnevale sia terminato.

Se la radunanza dell'Associazione democratica friulana presentava dei pericoli per l'ordine pubblico, il ministro avrebbe dovuto dire quali erano questi pericoli, e dare delle spiegazioni: noi saremmo stati i primi a lodarlo della sua previdenza. Ma finché l'Associazione si proponeva unicamente di discutere sul voto del Senato, il ministro non poteva mettersi al di sopra della legge, proibendo. Una Camera che sopporta di questi sfregi alla libertà, e non pretende da un ministro migliori giustificazioni, non è più interprete fedele dei principi liberali: è una Camera che segue i capricci dei ministri.

Le nostre osservazioni devono parere, come lo sono, tanto più disinteressate, quanto più è noto che noi abbiamo applaudito al voto del Senato, pel quale la legge venne respinta: che quindi, prevedendo ciò che si sarebbe detto nella radunanza dell'Associazione democratica friulana, dovremmo in certo qual modo approvare la proibizione.

Niente affatto: un argomento di libertà, saviamente interpretato, noi non ci lasciamo in nessun caso gui-

APPENDICE 49 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

XXI

Allorché sulle dieci della sera, Margherita abbandonò, tremante e commossa, il letto di morte del conte di Chalusse, per correre in via d'Ulm, in casa di Pasquale Ferrailleur, essa non disperava ancora dell'avvenire.

Indarno la sventura che l'aveva colpita alla sua nascita e che la perseguitava senza tregua, raddoppiava i suoi colpi. Padre, amico, qualità, posizione, sicurezza, fortune, tutto essa perdeva in un istante... ma non importa!... In lontananza, simile al punto luminoso d'un faro fra la caligine della notte, essa intravedeva ancora una promessa di felicità.

Soffriva, ma trovava una specie d'amara voluttà nel pensiero d'unire indissolubilmente la sua vita a quella d'un uomo infelice come lei come lei calunniato, colpito dalle accuse più terribili, più ingiuste, respinto da tutti, e al quale oramai più non restavano né condizioni né amici.

Le sembrava che l'immaritata riprovazione di cui sarebbero l'oggetto, il

ravvicinerebbe tuttavia, stringerebbe di più i forti nodi del loro amore, li farebbe maggiormente l'uno dell'altro e finirebbe di confondere le loro anime.

Li avrebbero sfuggiti con aria di disprezzo; ma che bisogno c'era dell'approvazione del mondo, poiché avevano in loro difesa la testimonianza della propria coscienza? Non basterebbero forse l'uno all'altro, dal momento che si amavano?

E se occorre assolutamente abbandonare la Francia, ebbene essi l'abbandonerebbero; la patria per essi sarebbe dappertutto dove fossero insieme.

E a misura che s'accostava, essa si guardava il dolore di Pasquale, ma anche la sua sorpresa, la sua gioia, quando ed un tratto se l'avrebbe veduta di nani; quando, palpante, gli avrebbe detto:

« Voi siete accusato... ebbene, e comi qui!... lo so che siete innocente e vi amo!... »

La voce brusca del portinaio, mentre le faceva conoscere in termini oltraggianti la partenza furiva di Pasquale, aveva spezzato come una bolla di sapone il fragile edificio dei suoi sogni.

Qual speranza poteva più nutrire dal momento ch'egli non ne nutiva più alcuna!

L'infelice senti schiacciarsi sotto la certezza del disastro definitivo, completo, assoluto, il suo povero cuore, sentendo la profonda sciagura di ciò che era irreparabile, non trovò più alcuna speranza in cui raccogliersi e rifugiarsi.

Mancandole Pasquale, con esso le mancava ogni cosa... Il mondo le sembrava vuoto, l'esistenza senza scopo, il lottare una follia, la felicità una vana

parola, e il nulla!

Non dimostrandosi madama Leon che aveva delle formule e delle espressioni appropriate per tutte le circostanze della vita, si pose in cuore di confortarla.

« Piangete, mia cara signorina, diceva in nota di sospiri, piangete, perché il piangere è un sollievo. Ah!... è certamente una terribile catastrofe! Ma per buona sorte, voi siete giovane, e il tempo è un gran maestro... il signor Fer railleur non era il solo e l'unico della sua specie sulla terra. Troverete altri che vi ameranno, altri che vi amano di già!... »

« Ah!... tacete... » essa la interruppe stomacata come se avesse udite le ripugnanti proposte di un libertino; « tacete! Vi proibisco di aggiungere una parola. »

Un altro qual bestemmia... povera fanciulla! Essa era di quelle, la vita appartiene ad un amore unico, e che quando questo manca, sanno morire.

Il sentimento tormentoso della sua solitudine raddoppiava l'orrore delle sue riflessioni. La donna prova lo sgomento dell'abbandono in un grado più forte dell'uomo.

Ed essa era veramente abbandonata in mezzo a quella gran città di Parigi, città egoista piena di febbrile attività; vi si vedeva abbandonata più che in un deserto.

Su chi avrebbe potuto appoggiarsi? Su madama Leon?

Essa diffidava immensamente di quella donna tutta moine.

il disprezzo.

Il suo solo amico, l'unico suo protettore, era da lui suo sconosciuto... qual vecchio giudice di pace che aveva preso la sua difesa, che aveva confuso le calunnie dei domestici, e al quale essa aveva spero tutta l'anima sua.

Margherita però pensava ch'egli non avrebbe tardato a dimenticarsi, e allora l'immaginazione le dipingeva a terribili colori il quadro desolante del suo avvenire.

L'antica operaia di via San Dionigi sapeva troppo bene quante umiliazioni e quanti perigli circondano una povera abbandonata, e quanti lacri le sono costati.

Così, per più d'un quarto d'ora, le sue idee turbinarono vorticosamente scompigliate come la frasca al soffio della bufera, e i più sinistri presentimenti, i più assurdi progetti si urtarono cozzando nel vuoto del suo cervello.

Ma essa era coraggiosa, né poteva soccombere.

Epperò reagì con violenza contro il dolore: fors'anche in quel punto tornò il pensiero di Pasquale e ch'essa potrebbe ancora ritrovarlo, ricongiungersi a lui, coll'aiuto dell'uomo che un tempo aveva prestato i suoi servizi al conte di Chalusse, il signor Fortunat.

Questa speranza era per lei la salvezza... e essa vi attenne disperatamente come il naufrago alla tavola, che, spandendosi al di sopra dell'abisso gli permise ancora di aspettare un incerto soccorso.

stò ritorno in essa, e le aveva restituito quella calma impovente che le era tanto abituata.

Non erano ancora undici ore, quando rientrò seguita da madama Leon e andò ad inginocchiarsi nella camera mortuaria... Non v'era che da dieci minuti, allorché Borgeau, il portinaio, le consegnò una lettera che avevano recato in quel punto. A quell'ora, la cosa era un po' sorprendente.

L'indirizzo era così concepito: A madamigella Margherita di Durati di Chalusse Palazzo di Chalusse Via Courcelles.

Margherita arrossì. Chi dunque le dava quel nome ch'essa non aveva il diritto di portare? Studiò per un momento il carattere, non al ricordava di averlo mai veduto. Era il carattere di una donna, ma per quanto facesse onde evocare le sue reminiscenze, le sembrò di non conoscere alcuna donna.

Finalmente ruppe il suggello e lesse: « Cara, carissima fanciulla... »

« Cara fanciulla!... Che voleva dir ciò?... V'era dunque una persona al mondo che s'interessava per lei, che l'amava per chiamarla così? »

Margherita volò subito il foglio per veder la firma, e vedendola impallidì alquanto.

« Ah!... disse ella involontariamente, ah! ah!... »

La lettera era firmata: « Atenais di Fondegge. » Era la moglie del « generale » che le scriveva: « Atenais di Fondegge. » E continuò: « Non dite a nessuno che l'ho visto. »

vi lascio, una figlia d'orata come voi, quasi senza mezzi.

« Io non temerò di rivolgermi a voi, se non diverrò per voi un secondo padre... »

« Egli vi ha offerto la nostra modesta abitazione; voi avete rifiutato... Perché? »

« Ma io, io vi dirò coll'autorità che mi è data dalla mia età e dalla mia qualità madre di famiglia, si, io dirò che dovette accettare. »

« A qual altro partito potreste onorevolmente e convenientemente appigliarvi? Dove andereste, mia povera figlia? »

« Ma noi parleremo di ciò domani. »

« Sapete decidervi ben io ad amarvi e a lasciarvi amare... Quanto a me, voi mi terrete in luogo della mia povera ed amata figlia, che io ho perduto, della mia diletta e compagna Baudeville. »

« Ancora una volta, a domani, e lasciatevi abbracciare dalla vostra migliore amica. »

« Atenais di Fondegge. »

Margherita doveva rimanere e rimase sbalordita di quanto aveva letto.

(continua)

SOCIETA' GENERALE E UNICA
DEI
CEMENTI DELLA PORTA DI FRANCIA
DELUNE & C. di GRENOBLE (Francia)

Moltissimi fabbricanti pretendono di comprovare e cercano ogni mezzo per poter convincere che i loro cementi sono eguali a quelli della Porta di Francia.

Non potremo lasciar passare una simile asserzione senza protestare, perchè potrebbe danneggiare o screditare la fama dei nostri cementi e indurre in errore i consumatori.

Per evitare qualunque contraffazione esigere che ogni fusto porti nei due fondi il motto: **Porte de France** come pure sopra i piombi dei sacchi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	18	19
Rend. italiana god. g.	71 77	72 40
Oro	22 72	22 68
Londra tre mesi	23 30	23 25
Francia	113 30	113 30
Prestito Nazionale	805	810
Obbl. regia tabacchi	1760	1760
Banca Nazionale	235	235
Azioni meridionali	324	325
Obblig. meridionali	324	325
Banca Toscana	560	558
Credito mobiliare		
Banca generale		
Banca italo german.		
Rendita italiana		

Parigi

Prestito francese 5 0/0	102 25	102 75
Rendita francese 5 0/0	67 35	67 65
italiana 5 0/0	63 35	63 90

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Ven.	445	446
Obbl. Ferr. A.E. n. 1886	207	208
Ferrovie romane	62	64
Obbligazioni romane	225	222
Obbligazioni tabacchi	210	210
Azioni reg. tabacchi		
Cambio su Londra	25 46	25 46
Cambio sull'Italia	12 1/8	12 1/8
Consolidati inglesi	93 3/4	94
Turco	8 10	8 20

Vienna

Ferrovie austriache	217 50	220 50
Banca Nazionale	767	767
Napoleoni d'oro	10 35	10 34
Cambio su Parigi	151 90	151 50
Cambio su Londra	129 34	129
Rendita austr. argento	63 50	63 40
in carta	57	58 44
Mobiliare	134 12	134 90
Lombarda	74 75	75

Londra

Consolidato inglese	93 3/4	94 1/8
Rendita italiana	63 3/8	63 1/4
Lombarda	44	44 7/8
Turco	8 1/8	8 1/8
Cambio su Berlino		
Egiziana	32 1/2	33 1/8
Spagnuolo	40 3/8	40 3/8

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

DIZIONARIO
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1877 Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 5, It. Lire UNA

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
In-S - Lire 2

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMBI
DIRITTO
PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. e nuova ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8 - Lire 5

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia
41 - 36 - 6 - 16 - 20

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICAZIONE
della Bevanda Gazzosa di ogni specie
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gassificazione della Birra e del Ciro

DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro, 1872 e Medaglia del progresso Vienna 1873.

SIFONI
a grande e piccola
lavorazione, in
acciaio, provati ad una
pressione di 20 at-
mosfera, semplici e
solidi, facili a pulire. - Stagno di prima qualità
Vetro Cristallo.

J. HERMANN-LACHAPPELLE
114, rue de Valenciennes, - PARIGI

I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si spedisce franco la Guida del Fabbricante di bevande gazzose, pubblicata e controllata da J. Hermann-Lachapelle.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova
19 MAGGIO
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Roma ore 11 m. 36 s. 13.3
Tempo medio di Roma ore 11 m. 38 s. 42.6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

16 maggio

Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	760,9	758,9
Termom. centigr.	+18,2	+21,3
Tens. del vap. acq.	7,09	9,31
Umidità relativa.	45	32
Dir. e forza del vento N	0 S	10 V
Stato del cielo.	sereno	sereno

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima = +21,7
minima = +13,9

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 18. - Rend. it. 71,85 72. -
1 20 franchi 22,67 22,69.
MILANO, 18. - Rend. it. 71,95 72,05.
1 20 franchi 22,67 22,68.
Sele. Completa calma.
LIONE, 17. - Sele. Affari interrotti
pegli avvenimenti politici.

SOCIETA' CARBONIFERA
Austro-Italiana di Monte Promina
SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico:

CARBONE CRIVELLATO	it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
CARBONELLA (antiella)	13
CARBONE I LYERE	8

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto di vari porti dell'Adriatico. 8 228

ROB BOYVEAU L'AFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copivo, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durar Barchetti

VERE INIEZIONE E CAPSULE
RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antileucoragica del Copoal. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarree né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati e recenti, come catari della vescica e di incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INIEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO
RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antileucoragica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm. FAVROT, 105, 7, Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 8,10 a.	8,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,40 p.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 9,35 a.	9,45 a.	II	omnibus 11,35 p.	12,40 p.
III	omnibus 6,30 a.	8,04 a.	omnibus 11,35 p.	11,45 p.	III	omnibus 1,05 p.	12,40 p.
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	omnibus 12,55 p.	1,05 p.	IV	omnibus 3,42 p.	12,40 p.
V	omnibus 9,31 a.	10,53 a.	omnibus 1,10 p.	1,20 p.	V	omnibus 5,47 p.	12,40 p.
VI	omnibus 11,19 a.	12,41 a.	omnibus 2,30 p.	2,40 p.			
VII	omnibus 13,07 a.	14,29 a.	omnibus 3,50 p.	4,00 p.			
VIII	omnibus 14,55 a.	16,17 a.	omnibus 5,10 p.	5,20 p.			
IX	omnibus 16,43 a.	17,65 a.	omnibus 6,30 p.	6,40 p.			
X	omnibus 18,31 a.	19,53 a.	omnibus 7,50 p.	8,00 p.			
	omnibus 20,19 a.	21,41 a.	omnibus 9,10 p.	9,20 p.			
	omnibus 22,07 a.	23,29 a.	omnibus 10,30 p.	10,40 p.			

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2,50

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. - PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scopo di Contraffazione e Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercanti.

I più RICERCATI PRODOTTI

CERONE americano Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.	ROSSETTER Ristoratore dei Capelli Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la bianchezza né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.	ACQUA CELESTE AFRICANA Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione.
---	---	---

Un pezzo in elegante astuccio L. 2,50. Bottiglia grande L. 5.

Questi Prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri.
Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Ag. zia Longega, S. Salvatore, Venezia. 19 85

SECRETI CAPSULE FAVROT

La capsula istantanea di FAVROT è un medicinale di grande efficacia, che agisce nel momento stesso in cui viene applicata, e produce un effetto sicuro e permanente. È un medicinale di grande efficacia, che agisce nel momento stesso in cui viene applicata, e produce un effetto sicuro e permanente.

Mestre per Udine			Udine per Mestre		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	
II	omnibus 7,45 a.	11,55 a.	omnibus 3,05 a.	6,36 a.	
III	omnibus 9,15 p.	13,25 p.	omnibus 4,19 a.	7,50 a.	
IV	omnibus 10,45 p.	14,55 p.	omnibus 5,33 a.	9,04 a.	

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4